

Progetto ALL-IN

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Adriano Roggero e Isotta Penso

Progetto ALL-IN

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Adriano Roggero e Isotta Penso

Illustrazioni di **Valeria Gila**

Copertina ideata da **Gabriella Montanaro**

Tutti i diritti riservati

Ringraziamenti

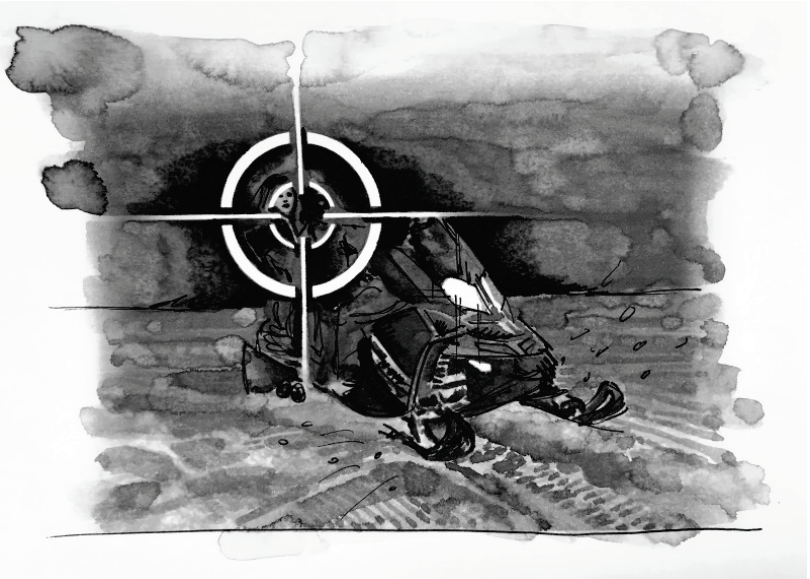
A **mio papà** per avermi aiutato ad impaginare e gestire i file di scrittura; **Lidia Martina** per avermi ispirato un personaggio antagonista che è diventato sempre più importante col proseguire della storia.

Grazie a **mia mamma** ed a tutti i lettori della bozza per aver contribuito all'editing.

Buona lettura!

Adriano Roggero

Prologo



Nel frastuono e caos generale, Scarlett tira una poderosa testata al dirigente del laboratorio che li stava trattenendo, poi con un calcio girato lo scaraventa contro la vetrata, infrangendola in mille pezzi.

Prima di lanciarsi oltre la vetrata per uscire dal laboratorio, la ragazza afferra per il colletto Herman:

- Filiamocela da qui! -

Miller le risponde, pronto all'azione:

- Ok, al mio tre! Uno -

I nemici intanto continuano a sparare alle loro spalle. I fischi ed i ronzii dei proiettili sono sempre più vicini ed incalzanti.

Dopo un salto di due piani finiscono nei cespugli del giardino di quell'orribile laboratorio.

I due, un po' acciaccati, si precipitano verso la motoslitte, ma vicino al veicolo ben nascosto c'è una pattuglia in pausa, Herman le si rivolge a bassa voce:

- Scarlett, adesso che si fa? Scarlett, Scarlett... -

Herman si gira indietro ma Scarlett pian piano si avvicina alla pattuglia. Herman, sottovoce, esclama:

- Oh, no! -

Mind arriva dietro al primo uomo della pattuglia, tira fuori il coltello che le fa da collana, il suo amato *ColdSteel Safe Maker*, infilzando la lama nella trachea dell'uomo. Usandolo poi come scudo umano contro gli altri, tira fuori la Beretta APX silenziata dalla fondina, colpendo letalmente ogni componente della pattuglia, poi guarda l'uomo pugnalato e gli dice, estraendo il pugnale:

- Non mi servi più. -

Scarlett pulisce la lama sul cappotto del morto e dopo ripone il “ciondolo” nella fondina.

Herman guarda stupito ciò che rimane della pattuglia annientata, poi guarda Mind e in seguito osserva i cadaveri, pronunciando sbi-gottito:

- È alquanto definitivo! -

La ragazza vicino al veicolo incita Herman a saltare in sella.

Lui, passando il fucile alla collega, le propone un cambio con un mezzo sorriso stampato in viso:

- Se non ti spiace, guido io. -

Il veicolo si dilegua a fari spenti nella notte. Poco dopo la partenza, lei batte due forti pacche sulla spalla di lui, gridandogli all’orecchio:

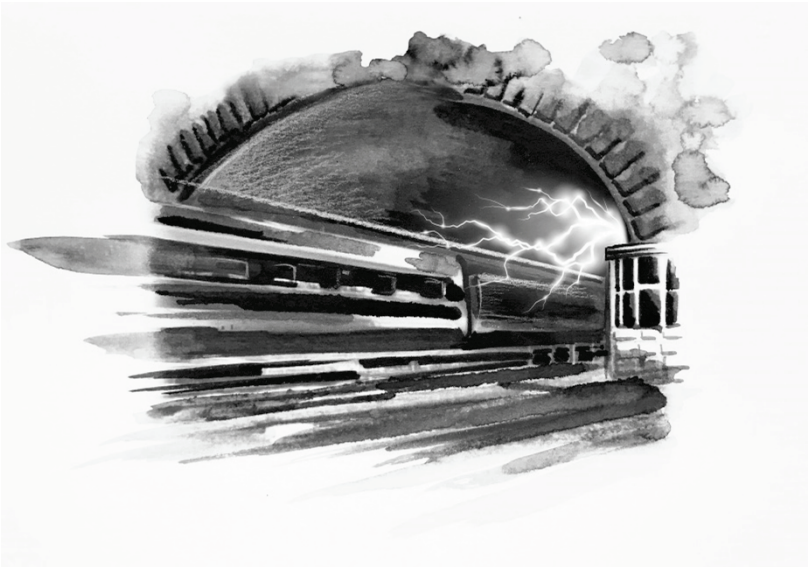
- Non pensi che adesso potremmo accendere i fari ed evitare di schiantarci? -

- Tranquilla, porto sempre con me un visore notturno. -
ribadisce Miller, indossando il visore notturno binoculare.

Un lontano boato, il colpo preciso di un cecchino, la slitta motorizzata tutto ad un tratto inizia a sbandare, facendo perdere il controllo al pilota...

1

Il treno da Winnipeg



2 settimane prima... Winnipeg, Canada.

La città di Winnipeg, capitale del Manitoba, nel centro del Canada meridionale, è sferzata da un'ondata di gelo e perturbazioni nevose, tipiche della stagione. I negozi in superficie, come quelli esterni alla stazione, sono chiusi a causa del gelo e del buio. Nonostante ciò, il treno "Maple 4719" è in perfetto orario, pronto per la partenza dal binario previsto. La prima carrozza è riservata alla categoria Executive, scompartimenti lussuosi e molto moderni. Ci sta salendo un gruppo di uomini oltre la mezza età, abbigliati in modo consono alla temperatura, scortati da uomini vestiti di nero e dotati di vistosi auricolari e occhiali da sole, nonostante i raggi solari non si intravedano minimamente attraverso il cielo completamente coperto da nuvolosità densa e grigia, che promette neve. Una volta entrati nell'elegante scomparto della carrozza, i quattro uomini distinti si tolgono i pesanti giacconi e si siedono nelle comode poltrone a loro assegnate. Sembrano felici, sia di essere finalmente al caldo ed al riparo dal vento, sia per altre ragioni.

Il più giovane dei quattro, o così pare, un uomo di origini chiaramente orientali, allunga la mano verso l'uomo di fronte a lui.

- Complimenti Dottor Zaitsev! Abbiamo portato a termine il nostro lavoro nei tempi richiesti e superando le aspettative! -
- Complimenti a tutti e quattro: la nostra collaborazione, al di là di quanto riescono a fare i nostri Stati, ci porterà soddisfazione e ricchezze... ed ora direi che siamo abbastanza al sicuro per potermi staccare da questa. -